



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 dicembre 2019

**ARGOMENTI:**

- Migranti: Italia accusata dall'Onu. Mercantili utilizzati per i respingimenti. Salvini al processo per sequestro (su Il Manifesto)
- Razzismo: a Sondrio insultata madre nigeriana mentre la sua bimba moriva
- Servizio civile e Ong: protesta per i tagli nella Legge di bilancio (su Avvenire)
- Brexit: Terzo settore danneggiato da un'agenda politica bloccata (su Redattore sociale)
- Il caso defiscalizzazione Serie C: Sì allo sciopero, la Lega Pro riparte a gennaio
- Lega A: Abete commissario, Gravina "Nessun ruolo per il futuro, sarà una figura di garanzia"

**Uisp dal territorio:**

- Lucca: la Polisportiva Capannori campione d'inverno nel campionato di pallavolo femminile
- Empoli: venerdì 20 dicembre il Flashmob natalizio con i bambini nell'ambito di "Empoli Città del Natale 2019"
- Natale all'ospedale di Orvieto con gli operatori Uisp

- A Castiglione della Pescaia domenica 22 dicembre la "TX Corsa di Babbo Natale"
- A Rovigo l'Uisp in piazza per l'evento "Strenne in piazza"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Mercantili utilizzati per i respingimenti. Italia denunciata

*Alle Nazioni unite il caso della nave Nivin che a novembre dell'anno scorso riportò illegalmente 93 migranti a Misurata*

### MARINA DELLA GROCE

■ ■ La tecnica era semplice. Per aggirare il divieto di respingimento imposto dal diritto internazionale l'Italia affidava ai mercantili il compito di intervenire in soccorso dei barconi carichi di migranti ordinando poi di coordinarsi con la Guardia costiera di Tripoli per riportarli in Libia, Paese dal quale erano fuggiti. Un modo per «privatizzare i respingimenti» svelato dal Forensic Oceanography, centro di ricerche della Goldsmith University di Londra, e che è costato all'Italia una denuncia al comitato per i diritti umani delle Nazioni unite.

Il caso preso in esame riguarda il mercantile Nivin. Il 7 novembre 2018 la nave, battente bandiera panamense, riceve dal Centro nazionale di coordinamento marittimo italiano la richiesta di intervenire in aiuto di un'imbarcazione con 93 migranti in difficoltà nel Mediterraneo. In seguito al soccorso, al Nivin viene detto di contattare la Guardia costiera libica che, a sua volta, ordina di riportare i migranti in Libia. Una volta arrivati nel porto di Misurata, però, i migranti rifiutano di lasciare la nave sapendo che sarebbero stati riporta-

ti nei centri di detenzione. La resistenza dura dieci giorni, al termine di quali le forze di sicurezza libiche intervengono con lacrimogeni e pallottole di gomma per costringere i migranti alla resa. Migranti che poi vengono imprigionati nei centri, dove sono in molti quelli che subiscono violenze e torture.

A rendere noto quanto accaduto è un cittadino sud-sudanese oggi residente a Malta ma all'epoca dei fatti tra i migranti costretti con la forza dai libici a scendere dalla Nivin. L'uomo ha raccontato ai volontari di Medici senza frontiere che lo hanno incontrato a Malta di «essere stato colpito con una pistola a una gamba, arrestato malmenato, costretto al lavoro forzato e privato di cure mediche per mesi».

A presentare la denuncia alle Nazioni unite è stato il Global Legal Action Network (Glan), che punta il dito sulle responsabilità italiane: «I respingimenti delle persone che l'Italia ha rimandato in Libia erano illegali» scrive l'organismo in una nota ricorda anche come i «respingimenti privati» siano aumentati in modo significativo dal giugno del 2018, con gli Stati che hanno utilizzato sempre



**La denuncia: «Strategia implementata dall'Italia per mantenere il controllo dei confini e allo scopo di contenere i movimenti dei migranti che cercano di raggiungere l'Europa»**

---

più i mercantili per «cercare di aggirare i loro obblighi verso i migranti». È a proposito della Nivin il rapporto di Forensic Oceanography aggiunge che l'operazione venne «coordinata» dalla Guardia costiera libica che era «in comunicazione» con una nave della Marina italiana ormeggiata a Tripoli. È ancora: «Sebbene gli attori coinvolti possano dare l'im-

pressione di un coordinamento tra attori statali europei e la Guardia costiera libica, il controllo e il coordinamento rimasero costantemente nelle mani di attori europei e in particolare italiani». «La nostra denuncia» conclude il responsabile del Gian, Gearoid O'Quinn - si rivolge al tentativo dell'Italia di abdicare alle sue responsabilità nel rispet-

to dei diritti umani, privatizzando i respingimenti i migranti riportati in una situazione di incubo in Libia». La denuncia rappresenta i ruoli attivi svolti dall'Italia nel respingere i migranti in Libia, e che non si limiterebbe alla sola fornitura di motovedette e assistenza tecnica alla Guardia costiera libica. «Il nostro Paese, con i nostri soldi, ha fatto

questo», ha contato l'ex sindaco di Lampedusa, oggi europarlamentare, Pietro Bartolo. «Da rapporto emerge la pratica di arrivare a rivolgersi ai mercantili privati, laddove la Guardia costiera libica non poteva prendere in carico le persone che cercavano di arrivare in Italia. Mi auguro soltanto che le responsabilità vengano individuare prima possibile».

**PROFUGHI**

# Di Maio scarica Salvini: sì al processo per sequestro

ADRIANA POLLICE

■ ■ L'annuncio l'ha dato lo stesso Matteo Salvini martedì sera in Tv: il tribunale dei ministri di Catania ha chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere per il leader della Lega, indagato per sequestro di persona aggravato. Si tratta del caso Gregoretti: il pattugliatore della Guardia costiera italiana rimasto bloccato l'estate scorsa nel porto militare di Augusta per cinque giorni perché il Viminale (allora retto da Salvini) negava l'autorizzazione allo sbarco dei naufraghi. Nella richiesta al Senato i magistrati scrivono: «Ha abusato dei suoi poteri determinando consapevolmente l'illegittima privazione della libertà personale per i 131 migranti, costretti a rimanere in condizioni psicofisiche critiche a bordo dell'unità navale Gregoretti dalle 00,35 del 27 luglio 2019 fino al pomeriggio del 31 luglio», quando finalmente arrivò il via libera. I giudici Nicola La Mantia, Sandra Levanti e Roberto Corda hanno ritenuto necessario procedere. Si tratta dello stesso collegio che aveva chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere contro Salvini per il caso Diciotti. Il parlamento allora gli evitò il processo, adesso però è cambiata la maggioranza di governo. Infatti ieri sera Luigi Di Maio ha annunciato il sì del 5S al rinvio a giudizio: «Quando nel 2018 bloccammo la Diciotti era perché l'Europa non ci ascoltava. Facemmo la voce grossa. Un anno dopo la redistribuzione funzionava quindi il blocco della Gregoretti non fu un'azione decisa dal governo ma da Salvini. In questo caso l'interesse pubblico prevalente non c'era, fu un'azione personale».

accoglienza». È ancora: «Manca un obbligo per lo stato di uno sbarco immediato». Infine: «Le direttive politiche erano cambiate, dal 28 novembre il Viminale aveva espresso la volontà di assegnare il porto in tempi brevi, giustificando i tempi amministrativi per attuare lo sbarco con la volontà del ministro Salvini di ottenere una redistribuzione dei migranti in sede europea. Sono stati garantiti assistenza medica, viveri e beni di prima necessità e lo sbarco immediato di chi aveva seri problemi di salute e dei minorenni».

**LA RICOSTRUZIONE** della procura non collima con le cronache giornalistiche. Dal pattugliatore, dove c'era un solo bagno per 131 migranti, vennero fatti scendere solo i 15 minori. In 116 rimasero bloccati sul ponte per 5 giorni. Il procuratore di Siracusa, Fabio Scavone, aprì un'inchiesta per accertare le loro condizioni igienico-sanitarie: «Ci sono un caso di tuberco-

## **L'accusa è di aver bloccato illegalmente i migranti sulla nave Gregoretti**

losi e un altro di cellulite infettiva; 20 di scabbia e qualche altro caso con diverse patologie. In totale sono 29 i migranti con problemi di natura sanitaria che devono avere cure mediche», fu l'esito dell'ispezione. Non potevano scendere perché il Viminale era impegnato in un braccio di ferro con l'Europa per la loro redistribuzione. Per questo i giudici ipotizzano il reato di sequestro di persona. Del resto anche il Garante dei detenuti, Mauro Palma, si mosse inviando una lettera al comandante generale della Guardia costiera, l'ammiraglio Gio-

vanni Pettorino, per chiedere informazioni urgenti: «La situazione delle persone a bordo - scriveva Palma - si configura come una privazione de facto della libertà personale».

**MARTEDÌ SERA** il leader leghista aveva attaccato il presidente del tribunale dei ministri: «La Mantia è iscritto a Magistratura democratica. È una vergogna che un ministro venga processato per aver fatto l'interesse del paese». Ieri ha rincarato la dose: «Vorrei sapere quanto queste indagini costano al popolo italiano. Una parte della magistratura fa politica. Per me non sarebbe neanche un problema andare in tribunale e guardare in faccia un giudice che, tra il ministro e chi trasporta illegalmente gli immigrati, simpatizza per i secondi». Fino a mettere nel mirino l'ex alleato: «Sono curioso di vedere che posizione terrà il Movimento 5 Stelle che sulla Diciotti votò contro la richiesta del tribunale dei Ministri».

# “Urlavo per mia figlia Sono una mamma non una scimmia”

Sondrio, parla la donna insultata in ospedale mentre la sua bimba moriva  
La testimone delle offese alla 22enne nigeriana: “Parlavano di riti voodoo”

di Giampaolo Visetti

**MILANO** - «Non sono una scimmia. Sono una mamma. Se mentre mia figlia moriva qualcuno mi ha insultata perché sono nata in Nigeria, non ho nulla da dire. Sono loro casomai a dovermi spiegare come si fa a trasformarsi in persone così». La madre della piccola Mistura sussurra. Chiusa nella camera spoglia che condivide con la sorella e una cugina, cerca di sopravvivere al dolore «che ora anche a me toglie il respiro». Con lei c'è il compagno, immigrato dalla Costa d'Avorio. Quando viene a Sondrio, come l'altro giorno, dorme anche lui in questa casa-stanza.

«Mistura era il regalo del cielo per essere riuscita a scappare dalla fame - dice al telefono in un inglese essenziale la signora Alimi, 22 anni - la speranza di una vita più umana. L'avevo sognata per tanto tempo». Sabato, nel pronto soccorso dell'ospedale cittadino, non ha sentito le frasi razziste che hanno accompagnato il suo calvario. Le ha apprese dopo, come tutti. La sua dolcezza e la sofferenza che ora la morde, lo stupore davanti a insulti incomprensibili, le impediscono di rispondere all'odio con il rancore. Vuole invece ringraziare Francesca Gugliatti, 24 anni, studentessa e maestra di Sondrio, consigliera comunale di una lista civica di centrosinistra. «Una ragazza coraggiosa e una donna come me - dice Alimi - L'unica ad essersi sentita umiliata e offesa dalla mancanza di pietà. Le auguro di diventare una madre più fortunata di me».

Questa grandezza non cancella fatti che fanno vergognare. La piccola Mistura, venuta al mondo il 27 luglio, sabato mattina ha improvvisamente smesso di respirare. Dormiva nel lettone con mamma e papà. «La madre si è accorta - dice il colonnello dei carabinieri Rocco Taurasi - ed è corsa in strada a chiedere aiuto.

ma e sulla figlia spirata. Poi, Pignoranza e il razzismo di un uomo sulla sessantina. «Fate tacere quella scimmia - la richiesta shoek - tanto quelle come lei ne sfornano uno all'anno. Per loro perdere un figlio è diverso». Ancora una volta, tutti zitti. «Mi sono sembrati inaccettabili - dice la-

la - anche il silenzio e l'indifferenza. Non una parola di carità o di pietà, solo la fretta di risolvere il proprio problema». Più le solite conclusioni banali: «Passano davanti a tutti e nemmeno pagano».

A dire perché Mistura è morta, l'autopsia. Nessun segno esterno di

violenza. I medici ipotizzano la "morte bianca" che colpisce in culla, o un rigurgito. In ospedale, disperati, anche papà e zia della bambina. Nessuno ha sentito gli insulti. Poteva restare un ignoto caso di razzismo locale. Invece, grazie a Francesca Gugiatti, è diventato ciò che è:

un inaccettabile rigurgito di dilagata xenofobia nazionale, condannata da tutte le forze politiche. «La nostra comunità - dice il sindaco di Sondrio Marco Scaramellini, della Lega - è colpita dalla tragedia e si stringe a questa mamma in rispettoso silenzio. Eventuali frasi di qualche imbecille non sono assolutamente condivisibili e non rappresentano il sentimento della gente di Sondrio».

Ora il problema, per Procura e forze dell'ordine, sono le prove di parole razziste che nessuno avrebbe pronunciato, se lo stesso macigno avesse schiacciato una mamma italiana. Medici, infermieri e parenti, all'interno del pronto soccorso, non potevano sentire. I carabinieri cercano altri testimoni tra i presenti in sala d'aspetto. Ieri pomeriggio Francesca Gugiatti è stata sentita in questura. Difficile, senza la prova di una chiara volontà di offendere, sostenere un'accusa di razzismo contro ignoti. Resta, per ora, la dignità di una madre offesa mentre la sua bambina se ne va.



# Servizio civile e Ong, la protesta per i tagli

**ANTONIO MARIA SORRA**  
Roma

**T**agli nella Legge di bilancio ai fondi per il Servizio civile e per la cooperazione italiana allo sviluppo. Lo denunciano il Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile e le principali reti di Organizzazioni non governative italiane, in due note molto dure nei confronti della manovra economica. Il Tesc, che dal 2003 promuove questa importante esperienza formativa per i giovani, di servizio e di testimonianza, chiede al Governo e al Parlamento di «non deludere le aspettative di tanti giovani». Ma i numeri dicono il contrario. La legge di Bilancio che è stata approvata dal Senato e che ora è all'esame della Camera riduce per il 2020 a 149 milioni di euro i fondi per il Servizio civile. Questo significa che i giovani che potranno essere coinvolti saranno ulteriormente ridotti rispetto agli ultimi anni quando si è scesi dai 53mila del 2018 ai 40mila del 2019. E andrà peggio negli anni successivi. Infatti gli stanziamenti previsti nel triennio 2020-2022 sono 99 milioni per il 2021 e 106 milioni per il 2022.

«Suona quantomeno beffardo - accusa il Tavolo ecclesiale - il

titolo del capitolo di spesa nel quale sono inserite queste somme: "Incentivazione e sostegno alla gioventù"».

Il Tavolo ricorda che in questo anno importante per la transizione in atto dal servizio civile nazionale al servizio civile universale, gli Enti «sono già al lavoro per adeguarsi alle novità introdotte dalla nuova programmazione e dalle nuove regole della progettazione che richiederanno un particolare in-

vestimento di energie e risorse che gli enti si impegnano a garantire per mantenere alto il livello della proposta di servizio da presentare ai giovani». Ma «a fronte di questo sforzo» non si vede lo stesso impegno da parte delle istituzioni. «Lo Stato passi dalle parole ai fatti sostenendo e incentivando effettivamente con fondi adeguati questa esperienza di servizio alla comunità, garantendo così l'accesso a tutti i giovani che la

vogliono fare».

Non meno duro l'intervento delle Ong «Mai come ora lo stato della cooperazione italiana allo sviluppo può definirsi "comatoso"». In una nota congiunta le principali reti di Organizzazioni non governative italiane (Aoi-Associazione Ong italiane, Cini-Coordinamento italiano Ngo internazionali, Link2007 cooperazione in rete) denunciano che «a cinque anni dall'approvazione della Legge n. 125 del 2014, che si impegnava a rilanciare la cooperazione allo sviluppo italiana con un sistema moderno, al passo con i tempi e con le tante sfide presenti e future, tanti impegni restano ancora sulla carta». Anche le Ong italiane puntano il dito sugli investimenti. «Tra il 2017 e il 2018 si è passati da 5,19 miliardi a 4,15 miliardi di euro e anche dal disegno di legge di bilancio 2020-2022 non arriva nessun segnale di ripresa». Cifre che allontanano dagli obiettivi previsti. Infatti il rapporto fra Aiuto pubblico allo sviluppo e ricchezza nazionale resterà sotto la soglia dello 0,25%, «anni luce di distanza» accusano le Ong «dall'obiettivo dello 0,70% da raggiungere entro il 2030». Le Ong si erano impegnate per far aumentare le risorse ma con il voto di fiducia dell'Aula del Senato, «si prende atto con amarezza e sconcerto di un nulla di fatto». Le centinaia di Ong chiedono dunque al governo e alle forze politiche rappresentate in Parlamento «impegni seri per rilanciare il ruolo dell'Italia come attore sociale e di sviluppo».



18 dicembre 2019 ore: 11:48  
NON PROFIT

## Brexit, “terzo settore danneggiato da un’agenda politica bloccata”

di Alice Facchini

Dopo la vittoria di Boris Johnson, nel Regno Unito la scadenza di Brexit al 31 gennaio si avvicina. Le associazioni: “L’uscita dall’Ue intesa le discussioni in Parlamento, dove non si prendono in considerazione le esigenze del terzo settore. L’impatto sociale e politico sarà enorme”

LONDRA – “Il terzo settore inglese per ora sta reggendo, il problema è il blocco dell’agenda politica a causa di Brexit: **la questione dell’uscita dall’Ue intesa le discussioni in Parlamento, dove non si prendono in considerazione le esigenze del terzo settore.** Brexit non è un evento isolato ma un processo politico lungo, che bloccherà il dibattito per mesi. Questo ha avuto e avrà un impatto sociale e politico enorme: tutto è paralizzato e per le associazioni è più difficile portare avanti le proprie istanze su questioni di lungo periodo”. A parlare è Elizabeth Chamberlain, *head of policy* del National Council for Voluntary Organisations (Ncvo), la rete che in Inghilterra riunisce oltre 14 mila organizzazioni di volontariato. Dopo che il 12 dicembre il primo ministro britannico Boris Johnson ha ottenuto una grande vittoria elettorale, la Brexit è ormai alle porte: il voto del nuovo Parlamento è previsto per venerdì 20 dicembre. Al momento sembra molto probabile che l’uscita dall’Unione Europea verrà portata a termine entro il 31 gennaio 2020, data dopo la quale è previsto comunque un periodo di transizione che durerà almeno fino alla fine dell’anno.

“Queste elezioni sono state il culmine di un periodo di incertezza per il terzo settore mai sperimentato prima – afferma Chamberlain –. Il contesto politico era diverso da quello passato, perché per la prima volta le opinioni dei cittadini sull’uscita o meno dall’Unione europea non corrispondevano alle preferenze di partito. In questo clima, **le associazioni si sono dovute muovere con grande circospezione: per legge le loro azioni devono essere indirizzate esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi del loro statuto, senza entrare nel dibattito politico.** Altrimenti il rischio sarebbe stato di incrinare la fiducia dei cittadini nelle associazioni, che sono considerate enti *super partes*”.

Pur non prendendo parte a discussioni pubbliche, all’interno delle stanze delle loro sedi le associazioni inglesi, dalle più piccole alle più grandi, hanno comunque dovuto fare i conti con la futura uscita della Gran Bretagna dall’Unione europea. “**Negli ultimi mesi abbiamo dovuto prepararci a Brexit: ecco perché abbiamo scritto una guida con alcuni**

**consigli pratici e procedure da seguire** – spiega Chamberlain –. Per prima cosa le associazioni devono pensare alla propria resilienza finanziaria, mettendo in campo misure per sostenere possibili contrazioni economiche. Poi bisogna identificare tutti i fondi proveniente dall'Ue e calcolare se la perdita di alcuni finanziamenti dopo il 2020 potrebbe causare buchi nel fatturato. Infine, è necessario verificare tra i propri dipendenti chi sono i cittadini europei, per aiutarli a familiarizzare con il *Settlement scheme*, il programma attraverso il quale possono fare domanda per continuare a vivere nel Regno Unito oltre il 30 giugno 2021”.

Per il momento, comunque, il terzo settore inglese sta reggendo: lo dicono i dati raccolti dal Ncvo nel **Civil society almanac**, un report sulla situazione delle associazioni di volontariato in Inghilterra. Nel 2016/17, il fatturato del terzo settore è arrivato a 50 miliardi e mezzo di sterline, con una leggera crescita (+2 per cento) rispetto all'anno precedente. Nel giugno 2018 erano impiegate più di 850 mila persone, che rappresentano quasi il 3 per cento della forza lavoro totale del Paese. **“I finanziamenti e le sovvenzioni continuano a crescere, mentre il numero delle organizzazioni è rimasto stabile, così come il numero di volontari** – conclude Chamberlain –. Circa 4 persone su 10 fanno volontariato almeno una volta all'anno, per un totale di più di 20 milioni di persone. Ecco perché non si può parlare di crisi del terzo settore, almeno per il momento: ora che Brexit non è più solo un'eventualità, starà a noi cercare di adattarci al meglio al nuovo contesto”.

## Serie C: il caso defiscalizzazione

# Ghirelli deciso Sì allo sciopero «Aspettiamo atti concreti»

Positivo incontro ministro-Figc  
Gravina: «Ora si conosce il caso»  
Ma la Lega Pro riparte a gennaio

**I** 60 club di C hanno trascorso una giornata d'ansia per sapere se organizzare o meno le partite di sabato e domenica. Poi in serata Francesco Ghirelli, che aveva annunciato lunedì lo sciopero, ha confermato la sua decisione. L'attività per il 2019 è terminata con le gare dell'ultimo turno, che hanno chiuso il girone di andata: la prima giornata di ritorno sarà giocata in un turno infrasettimanale che sarà stabilito più avanti, forse già dal Direttivo convocato da Ghirelli per stamane.

### La protesta

Il nodo è la richiesta di defiscalizzazione della Lega Pro, argomento inascoltato dai precedenti governi. Almeno fino a ieri, quando alle 18.45 Roberto Gualtieri, ministro di Economia e Finanza, ha ricevuto la Figc. «L'incontro è stato istitu-

zionalmente corretto - ha detto Ghirelli - e ringrazio il ministro per l'attenzione e la disponibilità. L'incontro è stato positivo perché ha consentito di delineare cosa serve ai nostri club. Quello che ci interessa è arrivare alla sostenibilità economica-finanziaria. Abbiamo però la necessità di atti tangibili e concreti, di passare dalle analisi ai provvedimenti. Sappiamo di compiere un atto importante, quindi non si gioca».

### L'incontro

Dal ministro c'era Gabriele Gravina, a livello istituzionale non era prevista la presenza della Lega Pro. Il presidente Figc ha presentato le istanze della categoria che ha presieduto prima di Ghirelli. Proprio Gravina, almeno due anni fa, aveva parlato per primo di defiscalizzazione e, una volta passata la mano a Ghirelli, ha visto il successore proseguire nella



**Presidente** Francesco Ghirelli, 71 anni, è al vertice della Lega Pro ANSA

battaglia. Gualtieri avrebbe prospettato diverse soluzioni, non solo quella legata al decreto «Mille proroghe», per alleggerire il peso fiscale sulla C a fronte di interventi per le infrastrutture e la formazione dei giovani. Gravina ha detto: «Ringrazio il ministro per la disponibilità e la sensibilità. Per la prima volta i problemi

della Lega Pro sono all'attenzione del Dicastero dell'Economia e Finanze che, di concerto col Ministero dello Sport con il quale abbiamo avviato da tempo un confronto, approfondirà l'argomento per trovare una soluzione condivisa per lo sviluppo del calcio italiano».

### L'attesa della B

In tutto ciò, la Lega B attende di essere coinvolta. In mattinata, durante il Consiglio federale, Balata è intervenuto in video conferenza da Milano (dove c'era l'assemblea di Lega che ha approvato il bilancio 2018-19) per ribadire il suo disappunto. La Lega B chiede che almeno per l'apprendistato la sua opera venga riconosciuta. E la Figc non fa salti di gioia.

**nl.bln.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 2'04"

# Club di A in stallo: ecco il traghettatore

Gravina, presidente Figc: «Nessun ruolo per il futuro, sarà una figura di garanzia»

di Mario Canfora e Valerio Piccioni - ROMA

**G**iancarlo Abete al posto di Mario Cicala come commissario della Lega A. Gabriele Gravina ufficializza ciò che già si sapeva. Il presidente federale aveva infatti individuato già da martedì il nome dopo aver auspicato e ottenuto la rinuncia di Cicala, dimissionario dopo il caos relativo alla sua incompatibilità per una carica nella Lazio non inserita nel curriculum visionato dalla Figc. Cicala fa sapere di essere «malamente stupito della sfacciataggine con cui è stata strumentalizzata la mia disponibilità di supplente al Consiglio di Sorveglianza della Lazio», ma rappresenta ormai il passato.

## Scetticismo

Gravina sa bene che quello di Abete è un nome non certo nuovo, un ritorno al passato che inevitabilmente provoca un certo scetticismo. «È una persona di grande equilibrio e di esperienza che già conosce il nostro mondo perfettamente e così anche le dinamiche della Lega A - attacca il presidente federale -. È una fi-

gura equidistante che merita rispetto, è una garanzia oltre ogni ragionevole dubbio e sospetto. Lui si ritiene un traghettatore e senza possibilità di poter rivendicare prospettive di ruoli futuri». Parole che provano a respingere il sospetto dell'invasione di campo federale nel territorio della Lega. Il sì nel Consiglio sfiora l'unanimità. L'eccezione è rappresentata da Mauro Balata che si è astenuto dal voto pur partecipando alla riunione via Skype: «Questa vicenda della Lega Serie A non dà una bella immagine del calcio italiano, ma dalle grandi crisi si può uscire crescendo», il pensiero del presidente della Lega di B. I sussurri dicono che Gravina avrebbe incassato un no di un'altra personalità. Poi il ricorso ad Abete, che è stato di fatto un suo grande elettore, l'uomo che ha favorito la convergenza fra lo stesso Gravina e Cosimo Sibilio, leader dei Dilettanti.

## «Basta tensioni»

Gravina ancora una volta coglie l'occasione per bacchettare la Lega e i suoi rappresen-

tanti. «I presidenti vadano oltre le tensioni personali che non fanno bene al nostro mondo - osserva -. L'auspicio è che la Lega di A al più presto proceda ad individuare la nuova governance, già a partire dalla prossima assemblea». Ossia, l'8 gennaio quando il quorum per l'elezione del nuovo presidente scenderà a 11 voti. Questi pochi giorni serviranno quindi ad individuare il nome che possa mettere d'accordo tutti, dopo i tre tentativi andati a vuoto con Del Pino.

## «Nodo cruciale»

Ma questo commissario non tradisce la volontà federale di inserirsi nella partita dei diritti? «No, quello è un nodo cruciale attorno al quale la Lega di A deve costruire il suo futuro e quindi dovrà essere affrontato da una governance democraticamente eletta». Durante il Consiglio, Gravina ha messo a disposizione dei consiglieri la relazione della Procura Federale in merito all'assemblea della Lega di A del 2018 in cui è stato eletto l'ex presidente Gaetano Micciché. «Nel

documento venivano evidenziate plurime irregolarità che hanno determinato la nullità dell'elezione». Non poteva mancare un riferimento alle polemiche della campagna delle Tre scimmie della Lega di A. Gravina reagisce così: «Mi sembra abbia superato ogni limite e soprattutto esposto il calcio italiano, perché questo è il tema, ad una serie di attacchi che credo non meritino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

# LA GAZZETTA DI LUCCA

SPORT

## La Polisportiva Capannori campione d'inverno nel campionato di pallavolo Uisp femminile



mercoledì, 18 dicembre 2019, 10:45

La Polisportiva Capannori campione d'inverno del campionato Uisp di pallavolo femminile. Le ragazze di coach Graziano Donatelli hanno infatti conquistato il sesto successo consecutivo battendo anche il Forte dei Marmi con un perentorio 3-0 che ha rafforzato il primato in campionato. Soddisfatto il presidente Luca Fontana e tutto lo staff per il risultato ottenuto in questo primo scorcio di stagione. Ora per la squadra inizia la pausa natalizia con il prossimo incontro in programma il 16 gennaio.

Questo il roster: Arianna Tavella, Bianca Del Carlo, Laura Giordano, Giulia Romani, Silvia Nizzi, Eleonora Landucci, Marta Matteoni, Alessandra Pellegrini, Margherita Cagnola, Elisa Capponi, Jessica Giusti.

## Flash mob natalizio Uisp con i bimbi della 'Michelangelo' di Empoli

18 dicembre 2019 11:17

Si terrà venerdì 20 dicembre l'evento organizzato nell'ambito di "Empoli Città del Natale 2019" nella frazione di Santa Maria con gli studenti della scuola primaria "Michelangelo". Un evento nato da una collaborazione tra la scuola, i commercianti della frazione e la Uisp Empoli Valdelsa. E che vedrà l'esibizione di tutte le classi della primaria con oltre un centinaio di bambini impegnati in un flash mob musicale. La chiusura della scuola per le feste avrà il sapore del Natale grazie alle coreografie studiate e provate da un mese a questa parte. I bambini, infatti, interpreteranno cinque canzoni natalizie – una per ogni classe di studio - susseguendosi in uno spettacolo nella piazza di fronte alla scuola, proprio ai piedi della scalinata della chiesa di Santa Maria a Ripa. Per unirsi, tutti insieme, in un'ultima esibizione che saluterà l'arrivo del Natale.

La coreografia è stata studiata e proposta da Erica Cristofori, operatrice dell'Area giovani Uisp Empoli Valdelsa e dal coordinatore Filippo Leбри. Un lavoro che ha coinvolto gli studenti dalla fine di novembre all'interno della scuola: un'ora a settimana per ogni classe, nella quale sono state provate le esibizioni e i bambini hanno potuto sperimentare il gioco e il movimento abbinati alla danza. L'evento sottolinea ancora una volta l'importanza dell'attività motoria, che in questo caso si lega a doppio filo con la festività del Natale e con le celebrazioni di "Empoli Città del Natale", che dal 30 novembre scorso animano il centro storico e non solo. L'appuntamento è per venerdì 20 dicembre nella piazza di fronte alla scuola primaria Michelangelo, lungo via Livornese, a partire dalle 17.30 e fino alle 19.30 per un pomeriggio di musica e movimento prima delle vacanze natalizie.



## **Natale all'ospedale di Orvieto**

**Iniziativa promossa dalla Fondazione Cassa di risparmio**

**Redazione ANSAORVIETO (TERNI)**

**(ANSA) - ORVIETO (TERNI), 18 DIC - Iniziativa natalizia promossa dalla Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto a favore dei pazienti dei reparti di Medicina generale e di Pediatria dell'ospedale Santa Maria della Stella: questo pomeriggio, tra le 14 e le 17,30, due operatori della Uisp orvietana, incaricati dalla Fondazione, faranno visita ai bambini e agli adulti ricoverati nella struttura ospedaliera portando gli auguri di buon Natale e lasciando un piccolo dono.**

**Saranno presenti - spiega una nota della Usl Umbria 2 - i rappresentanti della direzione medica di presidio oltre ai responsabili e agli operatori sanitari dei due reparti ospedalieri. Il direttore medico del Santa Maria della Stella, Pietro Manzi, ringrazia la Fondazione Cro e la Uisp "per il gentile e gradito pensiero".**

**CASTIGLIONE DELLA PESCAIA – La Società Atletica Castiglione organizza, per domenica 22 dicembre, la “TX Corsa di Babbo Natale”. Si tratta di una gara competitiva di corsa su strada per una distanza di circa 8.8 km Fidal – Uisp e di una passeggiata ludico-motoria di 4**

**km aperta a tutti. Inoltre saranno organizzate gare promozionali dalla categoria “esordienti” alla categoria cadetti/e valide come tappa di avvicinamento al Campionato Fidal provinciale di corsa campestre settori promozionali che si svilupperà tutto su un percorso in erba.**

**Le iscrizioni possono essere effettuate: direttamente sul sito Corri nella Maremma; via e-mail per i gruppi o atleti fuori provincia alla ASD Atletica Castiglione all’indirizzo [elisabettaartuso74@gmail.com](mailto:elisabettaartuso74@gmail.com); al negozio Running42 a Grosseto in via Sauro.**

**I gruppi sportivi potranno iscrivere i loro atleti inviandone l’elenco su carta intestata della società, con i nominativi, il sesso e la data di nascita. I singoli dovranno indicare anche l’ente di tesseramento, il numero della tessera e la società di appartenenza, entro e non oltre il 17 dicembre alle 20.**

**L’iscrizione alla gara podistica agonistica di 8.8 km. ha un costo di 10 euro da pagare al momento del ritiro del pettorale dalle 8,30 alle 9:45 presso stadio “A.BELLI”, a Castiglione della Pescaia.**

**L’iscrizione alla 4 km non competitiva e’ di 5 euro. Al ritiro del pettorale sarà consegnato il pacco gara garantito ai primi 200 iscritti. Anche per la non competitiva e’ previsto un gadget che verrà consegnato al momento dell’iscrizione.**

**L’iscrizione delle gare promozionali è di 2 euro da pagare al ritiro del pettorale.**

**Per ulteriori informazioni: Elisabetta Artuso cell.3475795971.**

**Per partecipare alla manifestazione e’ indispensabile: essere tesserati UISP, FIDAL o altro ente di promozione sportiva; essere in possesso della visita medico sportiva agonistica valida al giorno 22/12/2019; per la gara non competitiva e’ richiesta documentazione medica prevista (certificato medico con elettrocardiogramma) e un documento di riconoscimento.**

## **PROGRAMMA**

**8:30-09:45: ritiro pettorali e conferma iscrizioni Gara Podistica Fidal Uisp di 8.8 km. e non competitiva di 4 km.**

**10: partenza gara agonistica 8.8 km.e 4 km passeggiata ludico – motoria .**

**10:30. conferma iscrizioni Settore Promozionale presso Pista di Atletica.**

**11: e conferma iscrizioni Settore Promozionale presso pista di Atletica. A seguire:**

partenza Gare Esordienti delle scuole materne ed elementari e Gare Diversamente Abili: m.100 Associazione Skeep ecc. 11:45: partenza gara promozionali Grand Prix Provinciale Fidal di Cross: i cadetti/e potranno partecipare alla non competitiva di 4 km.

A seguire: premiazioni di tutte le gare. Arrivo di Babbo Natale a cavallo e consegna di un regalino e del premio gara. Alla fine delle competizioni ristoro.

L'assistenza medica sarà predisposta e assicurata dal Comitato della Croce Rossa Italiana con ambulanza attrezzata. Sarà presente un medico sul posto per tutta la durata della manifestazione.

Come ogni anno il campo di atletica "Angela Belli" si riempirà di bambini, che dopo le gare per età organizzate per loro, aspetteranno l'arrivo di Babbo Natale, che arriverà a cavallo con un sacco pieno di regali per tutti.

# ROVIGO **IN** DIRETTA

## QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

STRENNE DI NATALE

**Sulle note del Natale: due concerti dedicati al periodo più atteso dell'anno**

*Sabato e domenica, in piazza a Rovigo, musica e tante sorprese dedicate a tutti coloro che attendono questo magico momento*

**ROVIGO –** Sarà una due giorni prenatalizia all'insegna dell'arte, delle magiche atmosfere e dello stupore quella offerta al centro storico rovigino da Confcommercio imprese per l'Italia.

Sono due gli eventi che l'associazione presieduta da Stefano Pattaro presenta nell'ambito di "Strenne in piazza", il ricco calendario di manifestazioni natalizie promosso dal comune di Rovigo e realizzato in collaborazione con Pro Loco, Confesercenti, associazione Centro Città, e Censer Rovigo Fiere.

**Confcommercio**, con la collaborazione artistica e tecnica di "Fabbrica dello zucchero" diretta da Claudio Ronda, presenta il primo appuntamento sabato 21 dicembre alle 17.30 in Piazza Garibaldi con il concerto di **Marta Loddo in arte "Mumucs"**. L'artista sarda regalerà suggestioni uniche proponendo melodie natalizie con la sua loop station, un'esibizione del tutto originale per rivivere le magiche atmosfere della festa più bella dell'anno.

Emozioni garantite anche **domenica 22 dicembre** quando alle **18**, sotto **Palazzo Roncale**, l'angolo tra Via Laurenti e Via Angeli si trasformerà in un auditorium a cielo aperto per ospitare il "Pianista fuori posto", nome d'arte del musicista padovano Paolo Zanarella che da anni con il suo pianoforte incanta piazze e luoghi caratteristici di tutta Italia .

Contribuirà a rendere ancora più speciale l'evento, la suggestiva cornice che Confcommercio ha pensato di creare per sottolineare ancora una volta l'importanza dello stretto legame tra commercio, arte, cultura e sport. Coprotagonisti dello spettacolo saranno infatti giovani atleti dell' "Associazione Ritmica Gymnasia" e dell' "Associazione Rhodigium Basket" , sodalizi affiliati alla UISP di Rovigo, l'Unione Italiana Sport per Tutti.

**Le giovani presenze con il loro sorriso offriranno a bambini e adulti presenti dolcetti natalizi e prelibatezze della Pasticceria La Favorita e del Forno Ferrarese di Rovigo.**

Nel programma di domenica 22 dicembre non mancheranno le sorprese e dunque poco prima dell'esibizione del "pianista fuori posto" e dopo le "sgommate" del motobabbo, tutti col naso all'insù verso la finestra di Palazzo Roncale per vedere cosa succede.

Bambini e adulti, nella magia di questa "due giorni" natalizia, saranno accompagnati dalla calda voce dell'attore rodigino **Andrea Zanforlin**.

**Confcommercio** ringrazia per la realizzazione di questo ricco programma AM Servizi srl, società veronese con sede operativa anche a Rovigo, specializzata in servizi di consulenza diversificati (noleggi, assicurazioni, informatica, finanza) a piccole e medie imprese.